

Comunicato Stampa

Oggetto: Mostra di pittura e scultura

Titolo: UT DO DES

Quando: 08 di Febbraio 2025

Dove: Via Isei 30 Cesena FC

Orario: dalle 18.00 in poi

Ingresso libero

Mostra di pittura e scultura a Cesena nell'ex chiesa delle Monache Benedettine

Ad un anno di distanza, torna la personale mostra di pittura e scultura di Lorenzo Nardi e Cristian Cimatti, all'interno dell'ex-chiesa delle monache Benedettine a Cesena in via Isei n.30 al DO UT DES.

“Do Ut Des” non è solo una frase latina dal significato letterale “io do affinché tu dia”, ma è il nome di un negozio di antiquariato e modernariato con angolo ristoro e tanti eventi temporanei.

Ed è raro trovare una varietà così eterogenea di pittura e scultura cesenate del novecento, soprattutto se è in un ex chiesa delle Monache Benedettine nel pieno centro di Cesena.

A rallegrare le pareti, in questo tempio dell'architettura sono le pitture dei più celebri pittori del novecento cesenate, Sughi, Cappelli, Caldari, Gazza, Muccini, Festa, Schifano e i loro colleghi di un'epoca già scomparsa.

In questo splendido scenario Vintage di Gerry Perrella, è nata l'idea di presentare pittori e scultori del mondo contemporaneo emergente, con una serata dedicata a loro.

E' così che sabato 8 febbraio alle ore 18.00 al n.30 di Via Isei di Cesena si terrà la seconda edizione della mostra di pittura e scultura di Cristian Cimatti e Lorenzo Nardi.

Sarà un piacevole conviviale pomeriggio di presentazione artisti davanti ad un the e biscotti, fino all'aperitivo con le splendide risorse che la Galleria Cafè propone.

Dalle 18.00 sarà possibile assistere alla presentazione della pittura di Lorenzo Nardi e della scultura di Cristian Cimatti.

Lorenzo Nardi è un pittore cesenate nato nel 1981 propone in presentazione i suoi dipinti 2025; l'intero concetto di arte viene messo in dubbio e dissacrato, l'idea diventa più importante che la forma. La tavolozza e i materiali tradizionali sono temporaneamente accantonati e qualunque oggetto può assumere dignità.

“Le opere del 2025 sono scaturite dalle ultime alluvioni negli ultimi due anni in Romagna” –dice il pittore Nardi– “queste opere sono ciò che ci ha lasciato l'alluvione, testimone di un dissesto idrogeologico sottovalutato e dal riscaldamento globale.

Le mie opere del 2025 si riferiscono ad ambienti, ecosistemi, condannati ad una fine inevitabile, ma ancora vibranti pieni di speranza. Le crepe simboleggiano in noi un'interruzione di una continuità, viene minacciata la

compattezza e interrompe la solidità . Una frattura in una superficie rettangolare, di colore bianco che presenta crepe e fenditure.

La materia, increspata evoca il trascorrere del tempo e si offre come una porzione di terreno argilloso, crepato dopo che l'alluvione ha lasciato fango in qualunque superficie”

Nell'evento di presentazione il pittore sarà affiancato dallo scultore Cristian Cimatti che presenterà anch'egli il suo lavoro di ricerca artistica. Espone

sculture di ceramica tecnica Raku innestate con altri materiali quali ferro, legno, ingranaggi, vetro e parti organiche.

Cristian Cimatti è uno scultore visionario.

La ricerca muove le sue mani per trasformare ceramica, metalli e parti organiche, in opere che pungono la mente disgustando o deliziando.

“ Sono uno scultore dalla pelle unta e scivolosa –dice lo scultore Cimatti– non permetto di essere etichettato, siamo come detriti evacuati dalla società e nel nostro cammino siamo accompagnati da miserie e dalle risate che ci offre la vita in questo tempo”

La scultura di Cristian Cimatti è una scultura piena di poesia, significati intrinseci profondamente concettuali ed esistenzialisti. Un equilibrio portato su scultura che poggia le sue basi sulla fantasiosa espressività dell'artista.

Le sculture affrontano tematiche profonde e di grande sensibilità, ma hanno anche la flessibilità di passare ad argomenti ironici.

Le opere scultoree in questione, per la loro innovazione, devono essere ancora collocate in un contesto critico ma entrano nel profondo di chi osserva la mostra.

Volti e figurativi che assumono espressioni differenti, regalano emozioni contrastanti, anche semplicemente modificando la prospettiva da cui vengono osservate.

Queste ceramiche eseguite in tecnica Raku provocano un corto circuito all'osservatore in quanto esprimono energia dinamica in contrapposizione alla staticità dell'opera.

Un energia circolare dell'esistenza dinamica e flessibile rapisce l'osservatore portandolo inevitabilmente alle domande più ancestrali dell'esistenza e dell'eredità della vita.

Un contrasto che viene amplificato dalla tecnica e dal tipo di materiale utilizzato

In fondo cosa sono le opere di Cristian Cimatti se non la trasposizione dell'anima?!

Con questa mostra, non s'intende dare la priorità all'immagine in sé, ma desidera affrontare il problema della percezione dello spazio inteso come somma delle categorie assolute di tempo, direzione, suono e luce.